

Rapina perpetrata a Siracusa, trentenne condannato a un anno e dieci mesi

Un anno, 10 mesi e 26 giorni . E' la pena che dovrà scontare Diego Blanco, trentenne siracusano ritenuto colpevole di una rapina commessa a Siracusa il 7 maggio del 2012. L'ordine di carcerazione, emesso dal Tribunale di Siracusa, è stato eseguito ieri sera dagli agenti della Squadra Mobile. Dopo le formalità di rito, Blanco è stato condotto nel carcere di Cavadonna.

Finanziamenti pubblici per storie di successo: Terre del Grano, Fattoria biologica Siciliana

Agrosì è una società agricola di giovani imprenditori con alle spalle una lunga tradizione familiare in agricoltura. L'azienda sorge nel cuore dei Monti Iblei e si estende per oltre 70 ettari tra le contrade Albacara e Carbonaro, a cavallo tra le province di Ragusa e Siracusa. La scelta del "Bio" non è solo un'etichetta sui prodotti ma uno stile aziendale che rispetta gli animali, l'ambiente e il consumatore. L'azienda Agrosì coniuga infatti i più elevati standard di sicurezza con la lavorazione tradizionale, per esaltare al meglio le caratteristiche organolettiche dei prodotti.



Si coltiva grano duro ottenuto da varietà autoctone siciliane, che non hanno subito miglioramenti genetici, come il Russello, la Tumminia e il Bidì, dai quali si ottiene un'ottima farina, ideale per la panificazione, e la pasta, trafilata col bronzo ed essiccata a bassissime temperature.

Si produce olio extra vergine d'oliva dalla sapida e pregiata cultivar Tonda Iblea. Le olive vengono raccolte manualmente e lavorate al frantoio aziendale dove l'olio viene estratto totalmente a freddo con impianto a ciclo continuo. La biodiversità, la qualità produttiva e le tecniche di trasformazione hanno conquistato preziosi riconoscimenti: la Silver Medal 2020 per "Nonno Giovanni" (miglior Olio Extravergine di Oliva biologico al mondo), la certificazione IGP e l'inserimento nella guida degli olii extravergini 2019 e 2020 di Slow Food per l'EVO "Donna Carmela Oro", ottenuto dal bland di cultivar Tonda Iblea, Nocellara Etnea e Moresca. Tutto ciò è stato reso possibile grazie al finanziamento ottenuto, con la sottomisura 4.1 del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014/2020.



Fiore all'occhiello dell'azienda Agrosì è l'allevamento di capre il cui latte, appena munto, e senza alcun trattamento termico, a crudo, viene avviato al caseificio aziendale dove viene lavorato e trasformato in: tome giovani e stagionate, caciotte naturali e aromatizzate (nero d'avola, carruba, rosmarino e pepe nero), ricotta, primosale, robiole fresche e stagionate, caprini freschi naturali e aromatizzati (basilico, origano, peperoncino, semi di papavero, noce moscata, zenzero, prezzemolo, erba cipollina), spalmabili naturali e aromatizzati (zafferano e prezzemolo, olio e pistacchio, origano, cannella e miele, cioccolato di Modica), croste fiorite, caprini stagionati e yogurt. Parlare di latte crudo oggi, significa difendere le produzioni artigianali messe a rischio dal mercato globalizzato. La scelta delle razze locali

ci permette infatti di produrre un latte che racconta il territorio non solo nei gusti e nei sapori ma anche nella qualificazione degli aspetti salutistici. Accreditate ricerche scientifiche dimostrano infatti che il consumo di questi prodotti garantisce una riduzione dei problemi cardiovascolari e dell'infarto nonché un' attività anti-neoplastica (cancro del colon-retto), anti-diabetica e di stimolo immunitario, grazie alla presenza dei grassi saturi contenuti negli alimenti.



© angelo giglio

Tradizione e innovazione tecnologica sono il “cuore pulsante” di Albacara che crede nel valore del cibo, fonte di vita e salute, e investe in processi di produzione naturali capaci di preservare le caratteristiche nutritive dei prodotti finali, lavorando a impatto zero e in perfetto equilibrio uomo-natura. Fattoria Didattica dal 2019, attraverso la “Rete delle Fattorie educative iblee (<https://www.fattorieducativeiblee.it/>)” ha stabilito nessi e integrazioni tra il mondo rurale e i luoghi tipici della formazione creando percorsi di educazione ambientale, alimentare, civile e sociale che utilizzano il metodo della pedagogia attiva, Steineriano, dell’imparare- facendo.



Informazioni: Contrada Parabuto Snc, 97100 Ragusa (RG) – tel 0932 231762, +39 335 1025207 – +39 339 6676913 – Email: agrosi.fattoriadelgrano@gmail.com ;
sito: <https://www.albacarabio.it/>

Comunicazione redazionale – PSR Sicilia

Il porto di Augusta maltrattato dalla Regione: "Quasi tutto investito per abbellire il porto di Catania"

"Il porto di Augusta bistrattato". L'ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo torna su una vicenda che, in passato, ha scatenato aspre polemiche. L'esponente di Siracusa Protagonista contesta il comportamento dei deputati regionale di Diventerà Bellissima, vicini al presidente della Regione, Nello Musumeci. "Intervengono- spiega- affermando che il Porto Hub del Mediterraneo previsto nell'elenco predisposto dal Governo regionale era quello di Marsala. Quanto al Porto di Augusta-prosegue- non sfugge a nessuno che il nostro porto ha le potenzialità naturali ed economiche per sostenersi da solo, se non accadesse, ormai da anni, che le risorse ricavate con sudore ad Augusta venissero spese a Catania". A provare quanto sostenuto, secondo Vinciullo, sarebbero anche i numeri del Bilancio di Previsione 2021 della Port Authority, approvato lo scorso mese. "I nuovi investimenti infrastrutturali previsti per i porti di Catania ed Augusta-tuona l'ex presidente della commissione Bilancio dell'Ars- sono totalmente sbilanciati a favore di Catania, infatti, a fronte di risorse pari a 145,42 milioni di euro, ben 80 milioni, quasi due terzi, sono previsti per il rifacimento e l'abbellimento delle mantellate del porto di Catania"

Coronavirus, il bollettino: in Sicilia 1.065 nuovi positivi, +69 in provincia di Siracusa

Sono 1.065 i nuovi positivi al covid-19 in Sicilia, nelle ultime 24 ore. Diventano così 35.176 gli attuali positivi, in forte diminuzione rispetto a ieri (-793). Continua a calare il numero dei positivi ricoverati negli ospedali siciliani: -37 nei reparti ordinari, -2 in terapia intensiva. I guariti sono 1.829. Registrati altri 29 decessi.

Quanto alla provincia di Siracusa, torna a salire il numero dei nuovi contagiati. I positivi rilevati nelle ultime 24 ore sono infatti 69. Questa la distribuzione nelle altre province: Catania 297; Palermo 285; Messina 253; Trapani 52; Agrigento 36, Ragusa 32, Caltanissetta 30, Enna 11.

I dati sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

La crisi Lukoil apre il dibattito sul futuro di Siracusa: "riconvertire la zona industriale"

La paura di una crisi irreversibile della zona industriale si è materializzata dopo la presentazione del piano Isab-Lukoil per il 2021: richiesta di prodotti raffinati in calo e allora

diventa necessario far ricorso alla cassa integrazione, con alcuni impianti che non ripartiranno.

“Quello che si sta prospettando potrebbe rappresentare la realizzazione del sogno di ogni ambientalista, ma così non è!”, dice uno dei nomi storici dell’ambientalismo siracusano, Peppe Patti. “Il comprendere che l’abbandono delle fonti fossili deve coincidere con un cambio sistematico, con una programmazione, con il non lasciare indietro nessuno, con l’attuazione di un Green New Deal sono concetti alla base dei principi dettati anche dall’enciclica Laudato Sì di Papa Francesco. Ripensare il territorio industriale di Siracusa deve essere un punto fermo dell’agenda del Recovery Fund. Non vorrei che i miei concittadini impegnati nel comparto industriale subissero nei prossimi mesi una crisi che metterà a dura prova la tenuta sociale ed economica”, spiega Patti, a lungo guida de I Verdi e nome forte dell’ambientalismo in decine di battaglie per il territorio, insieme al Wwf. “Superata la crisi del Covid subiremo la crisi dei licenziamenti”, è la fosca previsione.

Ma da quali basi ripensare il futuro della zona industriale? E come rendere possibile una costosissima transizione energetica? La risposta di Peppe Patti punta all’Europa. “Il 27 maggio scorso la Commissione europea aveva parlato di una distribuzione di finanziamenti green annui per 470 miliardi, così suddivisi: 30 per le rinnovabili, 190 per l’efficienza energetica, 120 per la mobilità sostenibile, 77 per altre misure per il clima e l’ambiente e 53 per l’economia circolare e la gestione delle risorse. Usare le risorse date dall’Europa quasi esclusivamente per decarbonizzare il nostro paese non rappresenta un freno alla crescita né produce disoccupazione. Al contrario, se l’Italia spendesse l’80% dei fondi del Recovery Fund per investimenti in decarbonizzazione, il Pil aumenterebbe del 30% entro il 2030 e il tasso di occupazione calerebbe all’11%, con forte beneficio per i giovani”.

Dalla teoria alla pratica, però, il passo non sembra così automatico. Secondo ultimi studi dell’Unione Petrolifera Italiana, ancora per alcuni decenni i combustibili fossili

“alimenteranno” il mondo in maniera prioritaria. E affiorano anche timide preoccupazioni dei sindacati sul numero di effettivi occupati che un nuovo “ordine” produttivo potrebbe garantire nel siracusano. Non è un mistero che i cambiamenti a queste latitudini richiedano ere mentre il resto del mondo va veloce. E in tutto questo, affiora anche una volta la mancanza di una progettazione chiara da parte della classe dirigente. Il futuro della provincia di Siracusa è oggi un ripetersi di vecchi clichè. Mancano le voci che guardano al futuro e non solo come un modo di coniugare i verbi.

Siracusa. Covid all'Ufficio Tributi, chiusi gli sportelli di via De Caprio: un positivo

Ufficio Tributi comunale chiuso oggi a Siracusa per sanificazione straordinaria. E' stata accertata la positività al covid di uno dei dipendenti in servizio nei locali di via De Caprio. E' stata allora decisa, come da protocollo, una igienizzazione straordinaria di tutti gli ambienti, prima di tornare alla normalità. Da domani ufficio tributi nuovamente operativo e aperto al pubblico. Restano oggi attivi gli sportelli Imu e Tari di San Giovanni.

Il nuovo positivo sta bene ed è in isolamento domiciliare, seguito dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Siracusa. Non sono stati ritenuti necessari altri tamponi per i colleghi.

Nelle settimane scorse, i sindacati avevano lamentato in una nota inviata al Comune di Siracusa come i parametri igienici degli ambienti di lavoro non fossero in linea con gli standard minimi. “Mancano anche i parafinati”, scrivevano.

Dramma ad Ancona: operaio 43enne di Augusta precipita nel vuoto, è suicidio

Secondo le indagini della Polizia di Frontiera di Ancona, si è trattato di un suicidio. A togliersi la vita lanciandosi da un parapetto del cantiere Fincantieri, un capocantiere di 43 anni, originario di Augusta. Le testimonianze di quanti presenti al momento della tragedia confermano la tesi del gesto estremo.

La magistratura ha disposto l'autopsia. Il telefono dell'uomo è stato sequestrato e le ultime chiamate, come gli ultimi messaggi, verranno analizzati nel dettaglio.

Secondo quanto emerso, il 43enne augustano sarebbe stato al telefono prima di salire sulla ringhiera del parapetto di un traghettò in costruzione e lanciarsi nel vuoto. Lascia una compagna ed un figlio.

Nonostante i disperati tentativi di rianimazione sul posto, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Non ha lasciato nessun messaggio. L'azienda, con una nota, si è stretta al dolore dei familiari e dei colleghi del cantiere.

foto Ancona Today

Siracusa. La droga nascosta nel barattolo delle proteine in polvere, arrestato 34enne

All'interno di un barattolo di proteine in polvere, aveva nascosto 108 grammi di marijuana e 7 grammi di hashish. A scoprire lo stupefacente sono stati i Carabinieri di Siracusa che hanno arrestato il 34enne Emanuele Baiardo, già gravato da precedenti specifici per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Nel corso di una perquisizione domiciliare nella sua abitazione, i militari hanno prima rinvenuto diverso materiale tipicamente utilizzato per tagliare e confezionare lo stupefacente, come un bilancino di precisione. Il sospetto che l'uomo detenesse anche altro ha preso corpo immediatamente dopo quando, all'esito di un'accurata ricerca, nascosto in un mobile in camera da letto, hanno trovato un barattolo di proteine in polvere, all'interno del quale erano abilmente occultati 108 grammi di marijuana e 7 grammi di hashish.

L'uomo è stato a quel punto tratto in arresto per detenzione illecita di sostanze stupefacenti e dopo le formalità è stato posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in regime di agli arresti domiciliari.

Tutto il materiale è stato ovviamente sequestrato.

Siracusa. Buche, voragini e tombini: riparazioni in

ritardo, strade come colabrodo

C'è chi le chiama buche, chi scaffe, crateri, voragini...la terminologia è varia ma il risultato non cambia. Alcune strade del capoluogo si ritrovano ridotte a colabrodo. Gli interventi di rattoppo ritardano, i rifacimenti stradali mancano e con l'arrivo delle piogge il gioco è fatto.

Si ricomincia a zigzagare per evitare di piegare cerchioni, bucare pneumatici o volare dallo scooter. Ultimo episodio del genere ieri sera poco prima della rotatoria di via Puglia con viale Tunisi, con tanto di intervento di ambulanza. Conseguenze per fortuna limitate. Ma i copricerchioni raccolti sul vicino marciapiede raccontano una complicata storia di disavventure varie.

E poi ci sono anche le grate ed i tombini, nuova croce del Comune di Siracusa che cerca una ditta per le manutenzioni stradali. Scaduto l'appalto, a giorni subentrerà un'azienda priolese. Ma nel frattempo sono i Vigili Urbani a dover "presidiare" un tombino saltato o una grata fuori posto. Da viale Paolo Orsi a via Unità d'Italia, gli episodi simili si susseguono. Come le segnalazioni al centralino della Municipale. Elenco lungo, da via lido Sacramento a Scala Greca, passando per la Pizzuta e Teracati, Santa Panagia e Mazzarona.

Il sogno di un grande piano di rifacimento strade è tramontato nel 2015, quando Cassa Depositi e Prestiti negò l'accensione di un nuovo mutuo da 5,5 milioni di euro. E così il progetto studiato dall'allora assessore Salvatore Piccione tramontò senza che nessuno abbia poi tentato di riportarlo in vita, anche tramite altre eventuali fonti di finanziamento.

Reperti archeologici recuperati in mare e ora conservati al Palmento Rudini di Marzamemi

Sono state completate le operazioni di salvaguardia e conservazione dei reperti archeologici lapidei che erano stati collocati all'esterno del Palmento Rudini di Marzamemi, dopo il loro recupero avvenuto nel corso della campagna Marzamemi Project 2019.

“Quella realizzata a Marzamemi dalla Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana – sottolinea l'Assessore dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana, Alberto Samonà – è un'attività che si svolge in diverse fasi e che conta su importanti collaborazioni. A conclusione di un anno molto difficile ma, nonostante tutto fruttuoso, mi sia consentito di esprimere un ringraziamento sincero alla Soprintendente Valeria Li Vigni e ai tanti esperti e funzionari che collaborano al buon andamento delle operazioni di ricerca e conservazione dei beni culturali sommersi, ma anche ai partner, i sub, i diving e i tanti volontari che, unitamente alle Capitanerie di Porto della Sicilia e alle Forze dell'Ordine, sono le vere sentinelle del patrimonio storico custodito nelle nostre acque”.

Gli otto reperti che si trovano a Marzamemi, due dei quali di piccole dimensioni, sono stati collocati all'interno dello stabilimento e messi in sicurezza, in modo da consentire il loro rilievo con il laser scanner. I pezzi recuperati dal mare, dopo essere stati sottoposti a trattamento conservativo, erano rimasti custoditi all'esterno dello stabilimento a causa delle difficoltà operative conseguenti alle misure Covid che hanno alterato la normale logistica della Soprintendenza del Mare e dei partner del progetto di ricerca.

Le operazioni, coordinate dall'archeologo della Soprintendenza del Mare, Fabrizio Sgroi, sono state effettuate dal partner del Marzamemi Project El Cachalote Diving, Matteo Azzaro e dai suoi collaboratori.

“Il particolare periodo che stiamo attraversando – dichiara la soprintendente Valeria Li Vigni – rende difficile lo svolgimento di operazioni che, in altri momenti, sono state realizzate con tempistiche minori. La Sopmare continua a mostrare grande attenzione per il patrimonio archeologico sommerso grazie alla solerzia dei propri collaboratori tra cui, in questo, caso Matteo Azzaro che ha collaborato attivamente alla messa in sicurezza delle opere per consentire le analisi e lo studio dei reperti”.